

RIFLESSIONI PER IL FUTURO DELLA PIAZZA FINANZIARIA

TICINO 202020

TICINO 202020

RIFLESSIONI PER IL FUTURO DELLA PIAZZA FINANZIARIA

Quale sarà il futuro della nostra piazza finanziaria? Da anni ormai questa domanda è oggetto di continuo dibattito, a denotare quanto profonda sia l'esigenza di progettualità in un contesto tanto difficile quanto quello odierno. Da tale consapevolezza nasce la pubblicazione di Ticino 202020, il cui obiettivo è dare avvio a un dibattito strategico che possa portare a soluzioni concrete e condivise. Naturalmente sarebbe presuntuoso pensare che 20 riflessioni possano tracciare la via per l'avvenire del Ticino finanziario: le considerazioni che animano le pagine seguenti vogliono tuttavia essere un punto di partenza tangibile, nella convinzione che una piazza finanziaria forte sarà una condizione importante per un domani di prosperità per il nostro Cantone.

Augurandovi buona lettura,




Franco Citterio

Presidente, Ticino for Finance
Direttore, Associazione Bancaria Ticinese

Stefano Rizzi

Vicepresidente, Ticino for Finance
Direttore, Divisione dell'economia, Canton Ticino

PERCHÉ TICINO 2020?

20 INTERVISTATI Abbiamo coinvolto 20 personalità in grado di offrire una visione completa della piazza finanziaria e del suo avvenire, dando spazio ai protagonisti della piazza stessa, a chi ne determina le regole e le condizioni di sviluppo, nonché al mondo economico che ne “fa uso” come motore di sviluppo economico.

20 ANNI Il futuro della piazza ha bisogno di visioni strategiche di lungo periodo e 20 anni sono un periodo ragionevole per concepire e mettere in atto eventuali grandi cambiamenti strutturali.

2020 Il 2020 è il domani a noi più prossimo. In 5-6 anni è possibile mettere in atto misure pratiche che possano da subito contribuire alla crescita della nostra piazza finanziaria.

**FABIO ABATE**

Consigliere agli Stati, Cantone Ticino

9

**FRANCO AMBROSETTI**

Presidente, Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino

11

**GIOVANNI BARONE-ADESI**

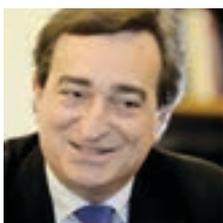
*Professore ordinario, USI, Facoltà di scienze economiche
Direttore, Swiss Finance Institute*

13

**BRUNO BOLFO**

*Presidente Consiglio di amministrazione,
Duferco*

15

**MARCO BORRADORI**

Sindaco, Città di Lugano

17

**BERNARDINO BULLA**

Direttore Generale, Banca Stato

19

**ALESSANDRO CIOCCA**

Vice Presidente, Associazione Svizzera di Gestori di Patrimoni

21

**VITTORIO CORNARO**

Vice Direttore Generale, Cornèr Banca

23

**MAURO DELL'AMBROGIO**

*Segretario di Stato per la formazione,
la ricerca e l'innovazione*

25

**SERGIO ERMOTTI**

Group CEO, UBS

27



CLAUDIO GENERALI

*Presidente,
Associazione Bancaria Ticinese*

29



DANIELE LOTTI

*Presidente, Associazione Industrie
Ticinesi*

31



CRISTINA MADERNI

*Presidente, Federazione Ticinese delle
Associazioni di Fiduciari
Vice Presidente, Camera di Commercio
del Cantone Ticino*

33



GIANMARCO MONDANI

*CEO, GAM Investment Management
Lugano*

35



MARCO J. NETZER

Presidente, Banque Cramer & Cie

37



HENRY PETER

Senior partner, PSMLaw

39



ALBERTO PETRUZZELLA

*Responsabile regione Ticino,
Credit Suisse*

41



LAURA SADIS

*Consigliera di Stato e Direttrice del
Dipartimento delle finanze
e dell'economia, Canton Ticino*

43



LINO TERLIZZI

*Vice Direttore, Responsabile della
redazione economica, Corriere del Ticino*

45



TITO TETTAMANTI

Avvocato e finanziere

47



FABIO ABATE

Consigliere agli Stati, Cantone Ticino

LA PIAZZA FINANZIARIA TRA 20 ANNI

L'attuale quadro di instabilità rende difficile immaginare il Ticino fra 20 anni ma so, per certo, che non saremo né dove eravamo 10 anni fa né dove siamo oggi. La crisi del 2008 ha imposto un riposizionamento che ha cambiato la mentalità e l'approccio delle piazze finanziarie. In questo contesto,



il nostro Paese è stato chiamato a effettuare una ponderazione di interessi, valutando se continuare a insistere sull'offerta finanziaria fino a oggi proposta con un sistema arroccato su schemi e abitudini del passato o far sì, invece, che la Svizzera possa migliorare il proprio accesso ai mercati verso cui esportare prodotti e servizi finanziari. La strada che sembra si stia intraprendendo è quella di lavorare per garantirsi l'accesso ai mercati, una scelta naturale per un paese come il nostro che vive di relazioni, pur nella consapevolezza che per raggiungere tale obiettivo si dovrà far pagare un prezzo alla piazza stessa. In tale ottica, gli operatori finanziari dovranno saper individuare quegli ambiti che racchiudono un potenziale di crescita perseguendo strategie di nicchia. Questo riposizionamento non potrà prescindere da un concetto di formazione strategico in grado di valorizzare le risorse interne.

3 MISURE DA QUI AL 2020

UNO Incentivare il settore bancario e finanziario a investire nella formazione in modo coordinato e strategico per dare la possibilità alle forze lavorative locali di proporsi sul mercato con un alto livello qualitativo e contribuire così dall'interno allo sviluppo della piazza.

DUE Sviluppare una strategia coordinata e condivisa da tutti gli operatori finanziari che, decidendo come posizionare la propria offerta, permetta di definire verso quali obiettivi si deve muovere la piazza.

TRE Rimuovere un vincolo importante come la tassa di bollo, affrontando il problema della relativa copertura attraverso scelte importanti, quale ad esempio un'amnistia generalizzata con un'aliquota ragionevole che consentirebbe la circolazione di denaro.

.....
“Credo che il nostro compito sia quello di facilitare la riflessione strategica della piazza finanziaria rivedendo, per esempio, il ruolo e i compiti della FINMA”
.....

IL CONTRIBUTO DELLA POLITICA

Credo che il nostro compito sia quello di facilitare la riflessione strategica della piazza finanziaria rivedendo, per esempio, il ruolo e i compiti della FINMA che dovrebbero essere riesaminati con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di un sentimento di fiducia tra gli operatori del settore per cui è importante focalizzarsi sulle opportunità del domani e non sulle paure di oggi.



FRANCO AMBROSETTI

Presidente, Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino

LA PIAZZA FINANZIARIA TRA 20 ANNI

Credo sia molto difficile fare previsioni a così lunga scadenza, soprattutto considerando l'incertezza che pende sul futuro dell'Europa e le imprevedibili contingenze che si possono verificare. Detto questo, accorciando la prospettiva di qual-



che anno, vedo un Ticino che ha tutte le possibilità per continuare a mantenere e addirittura migliorare lo stato della propria piazza finanziaria, a condizione che sappia attivarsi per attrarre attività sul territorio, sostenendo innanzitutto le imprese. A questo proposito, la riduzione della distanza tra settore finanziario ed economia reale porterà a un nuovo sviluppo dell'attività di credito commerciale, ambito passato per molto tempo in secondo piano a favore di una finanza più speculativa.

“vedo un Ticino che ha tutte le possibilità per continuare a mantenere e addirittura migliorare lo stato della propria piazza finanziaria, a condizione che sappia attivarsi per attrarre attività sul territorio”

3 MISURE DA QUI AL 2020

UNO Avviare una riforma del sistema fiscale che lo renda più vicino alle esigenze delle aziende. È fondamentale per continuare a essere attrattivi. Ciò non significa necessariamente intervenire sulle aliquote. Una misura efficace sarebbe ad esempio introdurre un sistema di defiscalizzazione del venture capital, che faciliterebbe la raccolta di capitale per start-up e PMI, a tutto vantaggio della competitività del paese.

DUE Concentrarsi sul progresso tecnologico, motore della crescita economica, investendo ulteriormente in ricerca e sviluppo presso le istituzioni locali, quali l'Università della Svizzera Italiana, affinché possano garantire alle aziende che giungono sul territorio tutto il supporto necessario in termini di know-how.

TRE Intraprendere un cambiamento culturale sia generale che politico: il Ticino deve imparare a sfruttare meglio il vantaggio competitivo di disporre di manodopera qualificata al di là della frontiera che non necessariamente è in competizione con quella locale. Bisogna inoltre superare quelle posizioni moraliste e anti-profitto che frenano la crescita, ricordando che l'imprenditorialità è il presupposto per l'esistenza dello stato sociale, nonché per lo sviluppo del settore finanziario.

IL CONTRIBUTO DELL'ASSOCIAZIONE MANTELLO DELL'ECONOMIA TICINESE

Il compito della Cc-Ti è favorire la crescita del Paese. Continueremo in questa direzione, ascoltando tutti i settori economici che animano il Cantone e raccogliendo le loro difficoltà a cui ci impegneremo sempre a dar seguito con azioni concrete volte a sostenerne lo sviluppo. È nostro compito infatti farci avanti con progetti e proposte che arrivano “dal mercato”, come accaduto di recente con la formulazione della proposta di riforma del sistema fiscale.



GIOVANNI BARONE-ADESI

Professore ordinario, USI, Facoltà di scienze economiche
Direttore, Swiss Finance Institute

LA PIAZZA FINANZIARIA TRA 20 ANNI

Il quadro evolve e, se i trend attuali dovessero continuare, andremo verso un sistema dove ci sarà trasparenza fiscale e competizione sulla qualità della gestione. Sul versan-



te dell'offerta dovremo essere in grado di proporre servizi bancari ulteriormente diversificati, non riconducibili esclusivamente alla gestione di capitali ma a tutta una gamma di prodotti finanziari, tra i quali il credito, su cui ritengo che la Svizzera saprà essere molto concorrenziale. In termini di sviluppo della piazza, Lugano presenta dei limiti per dimensioni, numero di operatori presenti e multiculturalità che potrebbero ridurne l'attrattiva per chi vuole insediare qui il proprio business. Tuttavia, la qualità di vita e la facile raggiungibilità sono fattori di vantaggio rispetto ad altre piazze finanziarie svizzere che potranno giocare un ruolo decisivo, ad esempio, per attrarre privati facoltosi. In quest'ottica il quadro fiscale sarà importante e la vecchia logica della tassazione globale dovrà essere probabilmente superata.

3 MISURE DA QUI AL 2020

UNO Favorire un maggiore coordinamento tra l'autorità fiscale cantonale e federale per limitare alcuni fenomeni distortivi – ad esempio alcune valutazioni sui dividendi impliciti – che rendono il sistema meno competitivo.

DUE Introdurre una profonda riforma del sistema fiscale per i redditi alti che fissi un tetto massimo al carico fiscale complessivo possibile, ad esempio il 50%. Credo che questa soluzione potrebbe essere molto più efficace che intraprendere un percorso di “limatura” delle aliquote; traguardo forse raggiungibile con una gran battaglia che porterebbe a ridurle di solo un paio di punti percentuali.

TRE Lavorare affinché vi sia una maggiore uguaglianza d'accesso ai mercati quale contropartita alla ormai certa rivisitazione del segreto bancario e al fatto che i reati fiscali qualificati saranno presto considerati base per un'accusa di riciclaggio.

.....
*“andremo verso un sistema dove ci sarà
trasparenza fiscale e competizione sulla qualità
della gestione.”*
.....

IL CONTRIBUTO DEL MONDO ACCADEMICO

L'offerta formativa deve proseguire sulla strada intrapresa, continuando ad evolvere di pari passo con i trend di mercato. Già oggi gli enti impegnati in questo ambito sono sempre aperti alle sollecitazioni provenienti dalle piazze a cui danno seguito con programmi specifici di altissima qualità. Molta importanza hanno le collaborazioni che consentono ai poli formativi ticinesi di mantenere il proprio focus – formazione accademica, ricerca, formazione continua professionale – evitando inefficienti sovrapposizioni.



BRUNO BOLFO

Presidente Consiglio di amministrazione, Dufenco

LA PIAZZA FINANZIARIA TRA 20 ANNI

La caduta del segreto bancario introdurrà un cambiamento epocale nella piazza ticinese che per decenni si è concentrata sul private banking con investitori prevalentemente italiani.



Se sino a ieri il Ticino, grazie a condizioni particolarmente favorevoli, si è adagiato sul “modello della facilità”, domani dovrà rimettersi in gioco per portarsi ad un livello di sofisticazione tale da competere con piazze quali Ginevra e Zurigo. Sul fronte del private banking, la richiesta di più professionalità e qualità nell’investimento da parte del mercato porterà a un sostanziale ridimensionamento del numero di istituti bancari presenti sulla piazza, per esempio attraverso accorpamenti di piccole banche private, che dovranno superare un modello di business esclusivamente incentrato sulle funzioni di custode e fiduciaria. In merito al trade financing, la complessità di tali operazioni finanziarie fa sì che già oggi gran parte di queste vengano svolte a livello internazionale. La tendenza in atto, per cui le grandi banche abbandonano progressivamente il Ticino per centralizzare le attività a Zugo e a Ginevra con l’obiettivo di ridurre i costi, rischia di marginalizzare ulteriormente il cantone.

3 MISURE DA QUI AL 2020

UNO Rivedere l’imposizione fiscale sulle persone fisiche che oggi rende il Ticino poco attrattivo per manager e dirigenti di un certo livello, i quali si confrontano con una tassazione molto più conveniente, non solo in piazze lontane come Singapore e Dubai, ma anche a livello svizzero.

DUE Evitare che nuove regole in termini di libera circolazione delle persone rendano più complesso l’accesso a competenze che, in un settore come il nostro, sono reperibili soltanto su scala globale.

TRE Ritornare a un contesto politico e regolamentare maggiormente pro-business che, coniugato alla qualità della vita che il territorio offre, possa fare del Ticino una piazza economica attrattiva per persone affluenti e per le loro attività imprenditoriali.

“Il Ticino dovrà rimettersi in gioco per portarsi ad un livello di sofisticazione tale da competere con piazze quali Ginevra e Zurigo.”

IL CONTRIBUTO DELLA COMUNITÀ DEI COMMODITY TRADER

Credo che il nostro ruolo per il futuro della piazza finanziaria locale sia quello di sostenere concretamente lo sviluppo di una certa massa critica di player. Da parte nostra questo significa continuare a mantenere Lugano, fintanto che il contesto ce lo permetterà, quale base delle nostre operazioni e non migrare verso realtà fiscalmente più attrattive come Zugo o Ginevra, dove operano i grandi del trading.



MARCO BORRADORI

Sindaco, Città di Lugano

LA PIAZZA FINANZIARIA TRA 20 ANNI

La piazza di domani, competitiva sia a livello nazionale che internazionale, sarà diversificata nell'offerta e saprà affermarsi in termini di affidabilità e correttezza per proporsi come un luogo attrattivo, in cui la pace sociale e la sicurezza saranno garantite così come la disponibilità di interlocutori qualificati. Per raggiungere l'obiettivo bisogna invertire la tendenza attuale in cui si riconosce una piazza in parte frammentata che, nel tentativo di riposizionarsi, si anima di iniziative talvolta divergenti e difficilmente riconducibili sotto un unico cappello. La rete, le alleanze, non devono fare paura: soltanto insieme possiamo essere forti abbastanza per affrontare le nuove sfide. Credo sia importante che questa situazione venga vista non tanto come una crisi, quanto come un'opportunità per lasciarsi alle spalle un passato che non potrà ritornare, e affrontare sinergicamente il nuovo.



3 MISURE DA QUI AL 2020

UNO Restituire alla piazza un'identità solida e ben definita che vada in una direzione chiara; per riuscirci bisogna unire le forze, attraverso la creazione di alleanze che permettano agli operatori di portare avanti quelle specificità che, da soli, non potrebbero sostenere in un mercato sempre più articolato.

DUE Potenziare le infrastrutture e, in particolare, l'aeroporto di Agno che, collegando Lugano con la Svizzera interna e l'Europa, rappresenta un punto strategico per tutta la regione. Anche in questo caso i risultati concreti sono ottenibili solo attraverso il contributo di ciascun attore coinvolto, a partire dal Cantone che può fare qualcosa di più, la Città di Lugano che continuerà a impegnarsi come sinora e i Comuni del Piano del Vedeggio che, dalla presenza dell'aeroporto, hanno comunque tratto degli importanti benefici economici e finanziari.

TRE Creare condizioni quadro politiche favorevoli: si tratta del primo importante passo verso una crescita in generale dell'economia e delle strutture essenziali allo sviluppo della piazza.

.....
“La rete, le alleanze, non devono fare paura: soltanto insieme possiamo essere forti abbastanza per affrontare le nuove sfide.”
.....

17

IL CONTRIBUTO DELLA CITTÀ DI LUGANO

Se da un lato l'Italia continuerà ad essere un punto di riferimento per il Ticino, è quasi certo che il futuro ci porterà verso altri mercati tra cui la Russia e la lontana Cina. Ritengo che la Città, con il suo peso istituzionale, possa fare molto in questa direzione diventando una piattaforma, per esempio con congressi e forum, in grado di riunire gli operatori del settore e favorire lo sviluppo di relazioni stabili che sappiano portare dei benefici concreti alla piazza locale. Infine, credo che Lugano possa puntare ancora di più sullo sviluppo dei poli, quali il futuro LAC o come il Cardiocentro e il Centro svizzero di calcolo scientifico, che già oggi costituiscono delle eccellenze che possono essere ulteriormente valorizzate.



BERNARDINO BULLA

Direttore Generale, Banca Stato

LA PIAZZA FINANZIARIA TRA 20 ANNI

La piazza svizzera, e di conseguenza anche quella ticinese, sarà molto diversa rispetto ad oggi poiché, non potendo più garantire il segreto bancario ed essendo sottoposta a molte pressioni esterne, dovrà necessariamente reinventarsi per continuare ad essere competitiva. Partendo dai presupposti



che l'arte del private banking non è prerogativa nostra e che i margini sono destinati a ridursi, volgendo lo sguardo al domani vedo una piazza che si contraddistingue, non tanto per competenze tecniche uniche, ma piuttosto per efficacia ed efficienza. Una piazza in cui ad operare saranno meno istituti con dimensioni più importanti, dotati di una migliore capacità di gestione dei rischi. Sarà una piazza necessariamente rivolta a mercati esterni, date le dimensioni esigue del Ticino, tuttavia non credo sarà un'opzione andare a far credito alle aziende estere. La mancanza di prossimità e di conoscenza degli attori, della loro storia e reputazione, finirebbe per lasciarci da cogliere solo le opportunità scartate dalle banche locali.

3 MISURE DA QUI AL 2020

UNO Tornare a concentrarsi sulla formazione affinché il servizio offerto alla clientela sia il nostro vero vantaggio competitivo. In passato ci si è molto concentrati sul vendere i prodotti per fare profitto nel breve termine, lasciando talvolta in secondo piano la soddisfazione dei clienti. È importante tornare a investire su noi stessi.

DUE Ottimizzare i costi attraverso una progressiva standardizzazione di prodotti e processi volta a migliorare il margine generato dalle operazioni. La gente sarà disposta a pagare il rischio, ma non le inefficienze della banca.

TRE Introdurre un cambiamento dell'impostazione dell'attività della banca, la quale dovrà, da un lato, tornare alle origini e recuperare il suo mestiere principe della raccolta di denaro e del credito e, dall'altro, aprirsi ad altri mestieri. Dobbiamo dimenticare il passato e tornare a fare banca a 360°.

*“l'arte del private banking
non è prerogativa nostra”*

IL CONTRIBUTO DI BANCA STATO

Banca Stato, con il suo modus operandi incentrato su una clientela diversificata e sull'offerta di un'ampia gamma di servizi e prodotti standardizzati, si presenta come modello proiettabile nel Ticino del futuro. Detto questo, credo che sia nostro compito spingere sulla formazione al fine di consentire al nostro cantone di contraddistinguersi nel panorama competitivo per la qualità dei servizi. A questo si aggiunge l'importanza di puntare sulla creazione di massa critica, attraverso fusioni o altre tipologie di acquisizione, che ci permettano di gestire meglio i rischi e soprattutto ottimizzare i costi.



ALESSANDRO CIOCCA

Vice Presidente, Associazione Svizzera di Gestori di Patrimoni

LA PIAZZA FINANZIARIA TRA 20 ANNI

La piazza ticinese, più che un “punto di produzione” di prodotti finanziari, si è da sempre profilata come un “punto vendita” fatto di consulenza e relazioni. Guardando avanti, prima di lanciarsi in incerte diversificazioni, bisognerà innanzitutto impegnarsi per non dissipare questo patrimonio di competenze e modalità di lavoro costruito negli anni.



Dovremo evidentemente adattarci al contesto mutato, ma non possiamo trascurare ciò che ci contraddistingue. Condizione fondamentale è che la piazza finanziaria, anzitutto a livello nazionale, si doti di una strategia unica in grado di favorire lo sviluppo di un clima sicuro che, oggi, non stiamo ancora vivendo a causa della dialettica tra la Weissgeldstrategie e la nuova direzione intrapresa verso uno scambio automatico delle informazioni. Sul versante dei mercati, il Ticino dovrà imparare a sfruttare al meglio la sua posizione strategica nel cuore dell'Europa, proponendosi quale fornitore di servizi, ad esempio nel corporate finance, o intraprendendo operazioni di private equity. Siamo un cuneo in una delle regioni economicamente più interessanti d'Europa che, anche in un momento di crisi, offre opportunità da cogliere a chi ha il coraggio di assumersi il rischio imprenditoriale di farlo.

3 MISURE DA QUI AL 2020

UNO Concepire una legge sui servizi finanziari, oggi oggetto di tante discussioni, che sia pragmatica, coniugando l'esigenza di controllo e garanzia di qualità professionale con la possibilità per piccoli e medi attori di operare sul mercato, magari anche solo su attività parziali.

DUE Favorire lo sviluppo di un sistema fiscale favorevole, evitando certe distorsioni che possono disincentivare l'avvio di attività finanziarie sul nostro territorio. Ad esempio, sarebbe utile introdurre un modello di valorizzazione dell'imposta sulla sostanza che tenga conto dell'ambito di attività svolta: un'azienda industriale e uno studio professionale hanno infatti caratteristiche “contabili” profondamente diverse.

TRE Ricostruire gradualmente l'immagine della nostra piazza finanziaria oltre confine, presupposto imprescindibile per poter andare ad offrire servizi onshore.

*“prima di lanciarsi in incerte diversificazioni,
bisognerà innanzitutto impegnarsi per
non dissipare questo patrimonio di competenze
e modalità di lavoro costruito negli anni.”*

IL CONTRIBUTO DEI GESTORI PATRIMONIALI

Non sempre gli interessi dei gestori patrimoniali e delle banche collimano e, per questo, ci dovremmo impegnare a favorire un maggior coordinamento. Sul versante della regolamentazione, potremmo mettere a disposizione delle autorità centrali il know-how e l'esperienza maturata in Ticino con la legge sui fiduciari.



VITTORIO CORNARO

Vice Direttore Generale, Cornèr Banca

LA PIAZZA FINANZIARIA TRA 20 ANNI

Se da un lato fra 20 anni continueremo a svolgere le attività di oggi, come il private banking, l'attività bancaria tradizionale e il commodity finance, dall'altro lato si verificherà un progressivo deflusso di denaro che contribuirà ad un calo della redditività con la conseguente scomparsa di molte piccole banche dai modelli di business mono-prodotto e mono-mercato. Assisteremo ad un sostanziale ridimensionamento della piazza che vedrà un minor numero di attori per volumi più ridotti.



Per compensare tale contrazione credo poco nell'efficacia delle attività di marketing territoriale dal momento che queste, se non sono accompagnate da un intervento radicale per il miglioramento delle condizioni quadro, rischiano di fungere da mero palliativo. Prima di avventurarci nella competizione globale con grandi piazze senza evidenti vantaggi competitivi – basti pensare alla scarsa conoscenza dell'inglese a livello professionale in Ticino – bisognerebbe fare di più per mantenere nel nostro cantone persone e operatori già ivi insediati e che contribuiscono in maniera significativa alla nostra prosperità. In sintesi, credo che la piazza ticinese possa continuare ad essere una forte base bancaria la cui competitività sarà determinata dalla capacità di attrarre e mantenere, non tanto capitali, bensì persone.

3 MISURE DA QUI AL 2020

UNO Concentrare le risorse nel mantenere e valorizzare quanto già c'è in Ticino, per far sì che continui a crescere, piuttosto che cercare nuovi attori all'estero.

DUE Rivedere la tassazione sulle persone fisiche con l'obiettivo primario di evitare che cittadini abbienti abbandonino, come spesso accade, il Ticino a causa di un sistema fiscale meno competitivo rispetto a regioni quali Zugo e Montecarlo.

TRE Evitare che il nostro cantone si avviti in una spirale idiosincratICA che lo spinga a legiferare per proteggere, con conseguenze potenzialmente negative sulla sua competitività, ad esempio abrogando il patentino per esercitare la professione del fiduciario con l'obiettivo di attrarre più facilmente in Ticino manager qualificati.

“Assisteremo ad un sostanziale ridimensionamento della piazza che vedrà un minor numero di attori per volumi più ridotti.”

IL CONTRIBUTO DEL BANCHIERE

Penso che sia fondamentale non stancarsi mai di sentire il polso della piazza e discuterne in occasione di colloqui regolari che vedono al tavolo il Governo e la Città con i rappresentanti del settore finanziario. A questo proposito, ritengo che il nostro ruolo sia quello di raccogliere costantemente le posizioni dei vari operatori del settore per identificare quelle tematiche rilevanti e i messaggi chiave da portare all'attenzione delle istituzioni come base fondamentale su cui avviare la discussione. Presupposto necessario affinché ciò si realizzi è la reale disponibilità all'ascolto da parte delle istituzioni stesse.



MAURO DELL'AMBROGIO

Segretario di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione



LA PIAZZA FINANZIARIA TRA 20 ANNI

Come accade per ogni attività ad alto valore aggiunto, credo che il presupposto fondamentale per lo sviluppo della piazza finanziaria sia la disponibilità di risorse altamente qualificate, un fattore strettamente legato all'abilità del nostro cantone di saper attrarre persone competenti e di formare adeguatamente figure professionali sul posto. Indipendentemente

“credo che il presupposto fondamentale per lo sviluppo della piazza finanziaria sia la disponibilità di risorse altamente qualificate”

dal posizionamento futuro della piazza dunque, la differenza la farà il capitale umano a disposizione. Il Ticino potrà beneficiare della “salutare” concorrenza tra i 3 enti all'avanguardia nella formazione in ambito finanziario, Centro di Studi Bancari, l'Università della Svizzera Italiana e SUPSI, anche se queste realtà dovranno essere pronte ad avviare sinergie sia a livello accademico che organizzativo. La creazione di competenze di alto livello non potrà prescindere dal ruolo attivo degli attori del mondo bancario e finanziario, costantemente impegnati affinché la formazione sia il più possibile adeguata ai bisogni del mercato, nonché dall'attingere talenti dall'ampio bacino oltrefrontiera.

3 MISURE DA QUI AL 2020

UNO Lavorare per migliorare l'immagine della professione bancaria e finanziaria, fortemente danneggiata a partire dal 2008, con l'obiettivo di continuare ad attrarre talento verso il settore.

DUE Concentrarsi sulle infrastrutture, potenziando le connessioni e migliorando la mobilità anche locale, per far fronte al costante aumento del traffico.

TRE Generare un maggior commitment da parte della popolazione, stimolando un atteggiamento sempre più favorevole all'imprenditorialità, all'internazionalità e alla globalizzazione necessario a mantenere e a migliorare il tenore di vita acquisito.



IL CONTRIBUTO DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Come per ogni settore economico, il ruolo principale della politica è quello di creare condizioni quadro generali favorevoli. Con questo mi riferisco all'importanza di assicurare una regolamentazione non eccessiva e un'amministrazione pubblica fiscale snella ed affidabile, di operare quotidianamente per garantire un alto livello di qualità della vita, come per esempio in termini di sicurezza e di infrastrutture con collegamenti ben funzionanti ed efficienti.



SERGIO ERMOTTI

Group CEO, UBS

LA PIAZZA FINANZIARIA TRA 20 ANNI

Innanzitutto penso che dovremmo ragionare in termini di competitività dell'economia ticinese, dal momento che non esisterà una piazza finanziaria forte senza un'economia sviluppata. In questa logica il Ticino dovrà impegnarsi affinché le istituzioni finanziarie, e non solo, mantengano o sviluppino i propri centri di competenza sul suo territorio.



Solo così si potrà sviluppare localmente il know-how necessario per rimanere competitivi. In quest'ottica, si potrebbe avviare una seria riflessione sul ruolo di Banca Stato nel processo di consolidamento della piazza. È solo un esempio ma, in generale, agire su quanto di buono è già presente è una strada più percorribile che pensare di attrarre da zero realtà già radicate in altre regioni. È importante non dimenticare poi che la nostra vicinanza geografica e culturale all'Italia continuerà a costituire un atout. Anche se la vicina penisola non sta attraversando un momento facile, le "dimensioni" della sua economia fanno pensare che presto o tardi la macchina si rimetterà in moto e a quel punto starà al Ticino decidere se essere un elemento importante o marginale in questo processo. Il Ticino deve essere consapevole delle opportunità che trovarsi sull'asse nord-sud gli offre, e deve agire proattivamente per coglierle.

3 MISURE DA QUI AL 2020

UNO Il Ticino dovrebbe ambire a essere uno dei 5 cantoni più concorrenziali in Svizzera. Godiamo già di diversi vantaggi rispetto ad altri cantoni, basti pensare al paesaggio, al clima o alla cultura, se si aggiungesse la fiscalità, potremmo diventare una meta ambita per diverse realtà interessanti.

DUE Sviluppare ulteriormente l'università quale centro di eccellenza di livello internazionale. Il Ticino deve attrarre talento.

TRE Sviluppare le infrastrutture, a partire dall'aeroporto, che devono migliorarsi per rendere il cantone più facilmente raggiungibile, sfruttando al meglio la posizione geografica centrale.

*“non esisterà una piazza finanziaria forte
senza un'economia sviluppata.”*

IL CONTRIBUTO DELLE GRANDI BANCHE

Come attore importante in una piazza importante quale quelle ticinese mettiamo le nostre risorse e infrastrutture di accesso ai mercati a disposizione degli attori economici. Credo che il ruolo di una grande banca sia proprio quello di supportare e favorire lo sviluppo di una piazza finanziaria interconnessa all'economia.





CLAUDIO GENERALI

Presidente, Associazione Bancaria Ticinese

LA PIAZZA FINANZIARIA TRA 20 ANNI

Nel lungo periodo, il superamento degli ostacoli di natura giuridica e fiscale che contraddistinguono il settore in questo momento consentiranno alla piazza finanziaria elvetica di operare in modo più ampio e libero, facendo valere competenze uniche maturate in secoli di attività. Nel medio-



lungo periodo credo che assisteremo al progressivo spostamento, tra l'altro già in atto, dal private banking ad altri ambiti di attività, quali il commodity trading, il banking tradizionale e il corporate banking, anche verso aziende lombarde: siamo un "cuneo" nel cuore di una delle regioni più sviluppate d'Europa e, in futuro, caduti quelli che gli economisti chiamano lacci e laccioli, ritengo che questa sarà un'opportunità che potrà essere colta dalla nostra piazza finanziaria.

"la vicinanza geografica, linguistica e culturale al bacino lombardo ci consentirà di valutare al meglio i rischi che l'attività di credito commerciale comporta."

3 MISURE DA QUI AL 2020

UNO Favorire una maggiore "apertura mentale" del Ticino verso l'esterno: è opportuno incentivare, anche attraverso borse di studio, le giovani leve a vivere un'esperienza all'estero, a confrontarsi con mentalità, lingue e competenze diverse dalla nostra. Tornando, questi ragazzi potranno contribuire in maniera decisiva a far crescere il nostro cantone.

DUE Proseguire l'espansione dell'industria dei servizi, sfruttando meglio la vicinanza geografica del Ticino ad una metropoli come Milano. Lo sviluppo di piazza economica e finanziaria andranno di pari passo, riequilibrando quell'"eccezione ticinese" che ha portato alla nascita e allo sviluppo di un polo finanziario non direttamente collegato ad un tessuto imprenditoriale locale.

TRE Continuare a sfruttare il proprio posizionamento geografico, sia sviluppando le infrastrutture sull'asse del Gottardo, sia attraverso il sostegno strategico ed economico all'aeroporto di Lugano.

IL CONTRIBUTO DELLE BANCHE

Fino a 50 anni orsono, più che di banche si parlava di istituti di credito, perché quella era la nostra attività principale. In seguito, il forte afflusso esogeno di fondi ci ha portato a concentrarci su di un business più facile e redditizio. Credo che ora sia opportuno riconquistare il ruolo storico delle banche, anche se sono consapevole che, per raggiungere questo obiettivo con successo in Ticino, vi sono due fattori rilevanti da considerare: da un lato, è importante che vi siano competenze e autonomia decisionale in loco; dall'altro, vi sarà l'esigenza di allargare il mercato di riferimento. In quest'ottica, la vicinanza geografica, linguistica e culturale al bacino lombardo ci consentirà di valutare al meglio i rischi che l'attività di credito commerciale comporta.



DANIELE LOTTI

Presidente, Associazione Industrie Ticinesi

LA PIAZZA FINANZIARIA TRA 20 ANNI

Le dinamiche in atto porteranno a un nuovo sviluppo della banca commerciale che si andrà ad affiancare al private banking. Questo consentirà al settore finanziario di accompagnare e sostenere lo sviluppo di un'industria ticinese sempre più orientata alla ricerca di nuovi mercati, anche al di fuori dell'Unione Europea. È fondamentale infatti che la piazza finanziaria sappia fornire all'industria gli strumenti e le competenze per affrontare le sfide di un contesto sempre più internazionale e complesso. Inoltre, non si dovranno



no sottovalutare le opportunità offerte da una maggiore apertura verso il mondo industriale del Nord Italia, dove gli istituti bancari svizzeri potrebbero cogliere interessanti opportunità sia nell'ambito commerciale che nel private banking. Affinché tali scenari si realizzino dovranno essere soddisfatte due condizioni basilari: da un lato know-how e professionalità della piazza finanziaria dovranno crescere ulteriormente divenendo il nostro principale vantaggio competitivo: il consulente in Ticino dovrà essere migliore di chi fornisce lo stesso servizio in piazze concorrenti; dall'altro, non potremo prescindere dal raggiungere soluzioni di accordo con l'Unione Europea per l'apertura dei mercati.

3 MISURE DA QUI AL 2020

UNO Puntare sullo sviluppo delle competenze, formando ulteriormente chi opera sulla piazza finanziaria e supportando la ricerca accademica indispensabile per generare innovazione, sia a livello finanziario che industriale.

DUE Far conoscere al mondo imprenditoriale ticinese e del Nord Italia, anche attraverso operazioni di marketing territoriale, le competenze in ambito commerciale degli istituti finanziari svizzeri, il cui posizionamento e reputazione si sono fondati sino ad oggi sul private banking.

TRE Migliorare l'attrattività del territorio potenziando ulteriormente le infrastrutture, quali l'aeroporto di Lugano, AlpTransit e il collegamento con Malpensa, e ripensare a fondo la struttura del sistema fiscale, andando oltre la mera volontà di "pagare meno tasse".

.....
“possiamo cercare di sensibilizzare la gente al rischio di un'eventuale chiusura verso l'Europa”
.....

IL CONTRIBUTO DELLE AZIENDE E DELLE ASSOCIAZIONI ECONOMICHE

Gli imprenditori, per natura ed esigenze professionali, sono portati a confrontarsi in maniera aperta su scala globale. Facendo leva su questa particolare sensibilità, possiamo cercare di sensibilizzare la gente al rischio di un'eventuale chiusura verso l'Europa, facendo riflettere sui problemi di ordine economico e sulle conseguenze sociali a cui andremo incontro. Un compito non facile, soprattutto in questo momento storico, ma a cui non dobbiamo sottrarci.



CRISTINA MADERNI

Presidente, Federazione Ticinese delle Associazioni di Fiduciari
Vice Presidente, Camera di Commercio del Cantone Ticino

LA PIAZZA FINANZIARIA TRA 20 ANNI

Mi aspetto una piazza diversa dall'attuale sotto molti aspetti. Innanzitutto, sarà caratterizzata da dimensioni inferiori, ma da maggiore efficienza e capacità innovativa. Già oggi notiamo come, a livello svizzero, il peso relativo del settore dei servizi finanziari e bancari stia calando. Questo trend di riequilibrio fra finanza tradizionale ed economia industriale o di servizi avanzati è destinato a continuare. Sul tema della trasparenza e della compliance, credo che tra vent'anni avremo raggiunto un notevole allineamento delle regole a livello internazionale. Focalizzandoci sulla piazza finanziaria ticinese,



i cui risultati sono strettamente legati a quella nazionale, ritengo che i cambiamenti saranno ancora maggiori. Il mercato italiano potrà restare quale importante, seppur non preponderante, bacino di riferimento. L'attuale enfasi sul private banking si dovrà però modificare per lasciare spazio alle attività di supporto alle transazioni commerciali e alla consulenza allargata, con la creazione di competenze specifiche di cui oggi la piazza intesa in senso lato – banche, assicurazioni, fiduciarie, etc. – non dispone in misura sufficiente. L'importante sin da oggi è dotarsi di una vision, che ci consenta di guardare oltre i singoli problemi contingenti e che funga da guida per l'evoluzione della piazza finanziaria.

3 MISURE DA QUI AL 2020

UNO Puntare sul miglioramento della formazione per creare figure professionali qualificate, in grado di lavorare in mercati di nicchia e in un contesto di standard internazionali sempre più articolato e integrato.

DUE Lavorare per avere una presenza femminile più importante nei ruoli chiave della piazza finanziaria. Il mondo sta andando in questa direzione, come testimoniato dalla nomina di Janet Yellen alla presidenza della Fed. Questo è un fronte sul quale il Ticino è purtroppo rimasto indietro.

TRE Ottenere dalla politica attivismo nel favorire lo sviluppo della piazza, anche rimuovendo ostacoli alla nostra competitività fiscale verso gli investitori internazionali – quali le tasse di bollo cantonali e federali e le tasse di imposta preventiva – che, con il loro peso attuale, indeboliscono fortemente la concorrenzialità della Svizzera nel confronto internazionale.

“L'importante sin da oggi è dotarsi di una vision, che ci consenta di guardare oltre i singoli problemi contingenti e che funga da guida per l'evoluzione della piazza finanziaria.”

IL CONTRIBUTO DELLE FIDUCIARIE

Le fiduciarie dovrebbero collaborare proattivamente con le altre anime della piazza finanziaria per affermarsi quale interlocutore forte del mondo politico, facendo percepire al legislatore quali siano gli interventi necessari agli operatori per costruire un settore competitivo. Si dovranno nel contempo creare sinergie fra le fiduciarie presenti in Ticino, condizione indispensabile per affrontare un contesto regolamentare sempre più articolato. Ciò non significa necessariamente che gli operatori di nicchia dovranno chiudere o fondersi tra loro: esistono strade alternative, in primis la condivisione di servizi e strutture di supporto.



GIANMARCO MONDANI

CEO, GAM Investment Management Lugano

LA PIAZZA FINANZIARIA TRA 20 ANNI

Il comparto del private banking, pur forte del patrimonio di competenze nella gestione del cliente e attenzione alla riservatezza costruito negli anni, si troverà ad offrire i propri servizi in un contesto più aperto, dove sarà soprattutto la qualità dei servizi a fare la differenza. Alla luce di tale tendenza



dovrà puntare molto su di un ulteriore sviluppo del proprio know-how e, per certi versi, si assisterà a una convergenza con il comparto della gestione istituzionale, che già oggi si trova in una situazione analoga. Tale processo di transizione non sarà facile ma voglio essere ottimista, per almeno due ragioni: da un lato la Svizzera gode tuttora di un contesto fiscale, normativo e amministrativo più favorevole rispetto a molti paesi europei che può rendere la piazza attrattiva per i gestori; dall'altro l'industria della gestione patrimoniale fa sì che sia più facile in Ticino che altrove accedere al cosiddetto seeding, il primo capitale, fondamentale per avviare un'attività di asset management. Infine, in prospettiva, credo che sia interessante avviare una riflessione sui grandi patrimoni istituzionali svizzeri e, in particolare, sulla possibilità di gestire in Ticino una certa percentuale dei fondi pubblici nell'ottica di favorire la crescita dell'industria.

3 MISURE DA QUI AL 2020

UNO Favorire la crescita delle competenze incentivando le giovani leve a fare esperienza all'estero, per poi tornare in Ticino con un know-how potenziato.

DUE Ripensare il sistema di tassazione sulla sostanza per le società non quotate che, nel nostro ambito di attività, è di difficile determinazione data l'estrema volatilità dei risultati. Così strutturato il sistema rischia di essere un deterrente all'imprenditorialità.

TRE Migliorare la raggiungibilità di Lugano dalle principali piazza finanziarie, attraverso voli diretti o un migliore collegamento con Malpensa, permettendo ai potenziali clienti di venire facilmente a visitarci e toccare con mano la credibilità della piazza.

.....
“L'industria della gestione patrimoniale fa sì che sia più facile in Ticino che altrove accedere al cosiddetto seeding, il primo capitale, fondamentale per avviare un'attività di asset management.”
.....

IL CONTRIBUTO DEGLI ASSET MANAGER

Per continuare ad avere una piazza competitiva, sarebbe auspicabile mostrare un certo coraggio imprenditoriale che ci permetta di superare le difficoltà e le incertezze attuali. Credo inoltre sia nostro compito favorire quel processo di acquisizione e di sviluppo di nuove competenze fondamentali per affrontare il domani. Queste misure contribuirebbero alla crescita della comunità ticinese, fattore molto importante per superare lo scoglio di credibilità che una piazza poco nota come Lugano può avere in certi ambiti.



MARCO J. NETZER

Presidente, Banque Cramer & Cie

LA PIAZZA FINANZIARIA TRA 20 ANNI

Alcune considerazioni sul presente sono fondamentali per avvicinare il Ticino di domani. I cambiamenti introdotti nelle condizioni quadro legate alle attività cross-border determineranno il ridimensionamento e il parziale riorientamento delle operazioni bancarie che stanno portando in particolare le affiliate delle banche estere a ridurre la loro presenza con la conseguente creazione di spazi di mercato. A questo si aggiunge la crescente attrattività del nostro cantone che si configura come una realtà industriale capace di attirare attività societarie, industriali e commerciali. La piazza del futuro



avrà dunque un saldo ridotto e meno attori ma resterà competitiva, sia a livello nazionale sia internazionale, grazie al know-how maturato negli anni. In questo senso, la sua professionalità potrà e dovrà manifestarsi in servizi di qualità e in attività diverse riconducibili a settori di nicchia quali la gestione dei fondi d'investimento e dei patrimoni istituzionali, ambito in cui il Ticino può far molto per crescere. Nell'ultimo decennio diverse nuove realtà si sono sviluppate sulla piazza: penso alle società di gestione di fondi, alle società di Trading e a B-Source, uno dei più importanti prestatori di servizi bancari e d'informatica in Svizzera.

3 MISURE DA QUI AL 2020

UNO Garantire servizi di qualità sempre maggiore puntando sullo sviluppo delle competenze, sia attraverso ulteriori investimenti nella formazione, sia attirando dall'esterno professionalità di livello.

DUE Sostenere la reputazione ed il brand della piazza finanziaria ticinese attraverso l'impegno congiunto di tutti i partner commerciali e sociali, tra cui anche i media, volto a promuovere attivamente e positivamente il Ticino con gli strumenti e le modalità a loro disposizione.

TRE Favorire lo sviluppo di condizioni quadro favorevoli, tra cui il principio di reciprocità, che permettano al Ticino di sfruttare appieno la sua posizione geografica strategica, potendo andare ad offrire servizi e a distribuire prodotti in Italia.

“La piazza del futuro avrà dunque un saldo ridotto e meno attori ma resterà competitiva, sia a livello nazionale sia internazionale, grazie al know-how maturato negli anni.”

IL CONTRIBUTO DEL SETTORE BANCARIO PRIVATO

Credo che il nostro compito sia quello di sostenere la reputazione positiva della piazza attraverso un operato di qualità. Questo si traduce in un impegno concreto ad offrire un servizio di qualità che possiamo garantire reclutando le migliori competenze sul mercato e puntando ad un'elevata efficienza operativa, garantendo nel contempo la formazione continua. Così facendo contribuiamo attivamente allo sviluppo della piazza rafforzandone i valori di sicurezza, affidabilità e qualità.



HENRY PETER

Senior partner, PSMLaw

LA PIAZZA FINANZIARIA TRA 20 ANNI

Se in Ginevra e Zurigo vedo piazze concorrenti e modelli verso cui volgere lo sguardo, ritengo che l'Italia è e rimarrà il terreno su cui dovremo concentrarci. Possiamo pensare



anche a mercati più ambiziosi, ma la vicina penisola è dove potremo continuare a far valere i vantaggi competitivi della stabilità finanziaria e dell'affidabilità dei nostri servizi. La cultura della serietà e la capacità di garantire nel medio-lungo termine un rapporto personalizzato a forte valore aggiunto, se opportunamente coltivati, consentiranno agli istituti e operatori di rafforzare e sviluppare il proprio ruolo nel private banking. Vedo però anche spazio per nuove linee di business, quale il commodity trading, le assicurazioni captive, la gestione dei rischi e la gestione istituzionale. Al di là di un ri-orientamento strategico delle banche, questo non può in ogni caso prescindere da una chiara visione e volontà politica vertente a creare le condizioni quadro necessarie per rendere il Ticino più attrattivo dal punto di vista fiscale, logistico e della formazione. Nutro invece qualche dubbio sul futuro delle attività legate ai finanziamenti a imprese italiane: trattasi di un'attività complessa e rischiosa che solitamente può essere svolta solo in presa diretta con il relativo territorio.

3 MISURE DA QUI AL 2020

UNO Creare condizioni quadro fiscali e amministrative favorevoli attraverso, per esempio, la costituzione di una commissione di specialisti con l'obiettivo di definire un modello in grado di attrarre in Ticino competenze di alto livello tecnico e qualitativo.

DUE Investire ulteriormente nel potenziamento delle infrastrutture, segnatamente nell'aeroporto di Lugano che rappresenta un presupposto necessario per gli operatori e lo sviluppo della piazza, non solo finanziaria.

TRE Ottimizzare le risorse in ambito di formazione e ricerca, evitando dispersioni e sfruttando maggiormente le sinergie. I tre centri di formazione in ambito economico-finanziario presenti nel Luganese devono collaborare più strettamente.

*“una chiara visione e volontà politica
vertente a creare le condizioni quadro necessarie
per rendere il Ticino più attrattivo”*

IL CONTRIBUTO DEL GIURISTA

La crescente necessità di know-how rende sempre più obsoleto il modello tradizionale in cui il singolo avvocato svolge un'attività di generalista all'interno del proprio studio. I professionisti del settore dovranno accompagnare lo sviluppo della piazza unendo le forze, e concependo uno studio come entità avente un'esistenza e una credibilità propria, al di là delle persone. Occorre anche puntare su una maggiore specializzazione, in un'ottica più internazionale al fine di affrontare al meglio un quadro via via più complesso e globalizzato.



ALBERTO PETRUZZELLA

Responsabile regione Ticino, Credit Suisse

LA PIAZZA FINANZIARIA TRA 20 ANNI

Lontana dall'attuale modello monotematico, la piazza del futuro sarà animata da un settore bancario e parabancario molto diversificato che vedrà affiancarsi ai grandi istituti bancari, che offrono tutti i servizi, strutture più piccole focalizzate su nicchie di attività. Sul versante dei mercati, gli



sforzi saranno meno accentrati sull'Italia a favore di una maggiore internazionalizzazione che, se da un lato aprirà nuove strade, dall'altro comporterà una pressione sui costi che gli istituti bancari potranno affrontare raggiungendo una certa massa critica o appoggiandosi ad altre strutture in grado di garantire le interconnessioni globali. Assisteremo al cambiamento di paradigma, da un mercato piuttosto chiuso, in cui sono i clienti a raggiungerci, a una situazione in cui saremo più attivi nel proporre servizi competitivi transfrontalieri. La competitività della piazza continuerà ad essere determinata anche da fattori quali condizioni quadro favorevoli, qualità della vita, alto livello di formazione, sicurezza legale, politica ed economica, plurilinguismo. L'asset management, invece, continuerà a rivestire un ruolo secondario perché in Ticino mancano gli alti volumi necessari per essere competitivi in questo settore.

3 MISURE DA QUI AL 2020

UNO Ritrovare in tempi brevi certezza nelle condizioni quadro, a partire dagli accordi con gli altri Paesi, per avere una base di partenza definita su cui costruire il domani. Finché non si sarà fatta chiarezza su questo aspetto, il rischio è di rimanere bloccati.

DUE Continuare a investire nella formazione per assicurare la qualità in questo momento di transizione in cui bisogna superare la monocultura di prodotto e di mercato per poter essere competitivi sulla piazza internazionale.

TRE Sviluppare condizioni fiscali interessanti affinché il Ticino sia competitivo rispetto a Zurigo e Ginevra per attrarre clienti internazionali.

.....
“Assisteremo al cambiamento di paradigma, da un mercato piuttosto chiuso, in cui sono i clienti a raggiungerci, a una situazione in cui saremo più attivi nel proporre servizi competitivi transfrontalieri.”
.....

IL CONTRIBUTO DELLE GRANDI BANCHE

Continuiamo a far sentire la voce del settore presenziando o entrando in quei contesti decisionali in cui vengono definite le linee strategiche della Svizzera a livello globale. Le grandi banche rivestono un ruolo cruciale per sviluppare il cosiddetto know-how di punta, grazie ai talenti che tradizionalmente sono in grado di attrarre. In termini operativi, oltre ad offrire servizi eccellenti alla clientela, i nostri compiti principali sono, da un lato offrire una piattaforma agli istituti con strategie di nicchia che necessitano di una struttura per implementarle, dall'altro continuare a garantire l'accesso ai mercati di capitali per le aziende medio-grandi che sempre di più hanno bisogno di lavorare con l'estero.



LAURA SADIS

Consigliera di Stato e Direttrice del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Canton Ticino

LA PIAZZA FINANZIARIA TRA 20 ANNI

Gettando lo sguardo al domani non posso fare a meno di notare che il presente contiene già significativi elementi del cambiamento. La piazza tra 20 anni agirà in un contesto normativo di riferimento mutato di cui già oggi possiamo scorgere le tracce osservando, per esempio, i grandi istituti di credito che hanno analizzato e affrontato il cambiamento adeguando i propri modelli di business con una visione di lungo periodo. In termini di posizionamento, a fare la diffe-



renza sarà la consistenza qualitativa della piazza che dovrà affrontare un mercato animato da una concorrenza sempre più diretta con altri erogatori di servizi finanziari, anche al di fuori dei nostri confini regionali. Relativamente ai servizi offerti, si assisterà a una diversificazione degli stessi, con lo sviluppo di nuovi ambiti che si andranno ad aggiungere all'attività storica della gestione patrimoniale. Infine, credo che sia un auspicio condiviso da molti il fatto di poter avere qui in Ticino, e non oltre Gottardo, centri di competenza qualificati e possibilmente anche centri decisionali, con una massa critica sufficiente per fare mercato e sviluppare prodotti e attività di qualità direttamente nel territorio cantonale.

3 MISURE DA QUI AL 2020

UNO Incrementare ulteriormente l'attrattiva del Ticino attraverso il rafforzamento di condizioni di contesto favorevoli, affrontando, ad esempio, aspetti quali la fiscalità e un'accresciuta certezza del diritto.

DUE Puntare sulla crescita delle figure professionali del settore che, seguendo l'evoluzione della piazza, dovranno avvalersi di un know-how specifico, generabile in realtà quali l'Università della Svizzera Italiana, il Centro di Studi Bancari e altre realtà presenti sul territorio: è molto importante infatti che nell'offerta formativa continui a esserci la qualità che un contesto sempre più complesso richiede.

TRE Sostenere l'immagine della piazza tutelando i suoi professionisti attraverso il lavoro congiunto con le associazioni di categoria e le collaborazioni pubblico-privato il cui successo, in una realtà di dimensioni contenute come la nostra, dipende dalla capacità di interpretare correttamente i ruoli e di prestare attenzione a potenziali conflitti di interesse.

“Il ruolo del Cantone è quello di richiedere con forza di poter essere presente in quelle importanti sedi decisionali che coinvolgono il Ticino”

IL CONTRIBUTO DELLA POLITICA

Il ruolo del Cantone è quello di richiedere con forza di poter essere presente in quelle importanti sedi decisionali che coinvolgono il Ticino; pensiamo per esempio all'attuale dibattito internazionale e ai rapporti con l'Unione Europea e l'Italia in cui bisogna essere in prima linea, sia per far conoscere a Berna la nostra realtà e le sue esigenze, sia per avanzare proposte nell'ambito dei negoziati in corso.



LINO TERLIZZI

Vice Direttore, Responsabile della redazione economica, Corriere del Ticino

LA PIAZZA FINANZIARIA TRA 20 ANNI

Il domani vedrà una piazza finanziaria diversificata per attività e mercati di riferimento. Tuttavia non ci sarà uno stravolgimento rapido: il private banking, con il suo patrimonio di relazioni e competenze, è e rimarrà il nostro asset principale. Vi sarà poi maggiore spazio per altri ambiti di attività: alcuni già praticati nel nostro cantone, come il retail banking e il credito tradizionale, e messi per una certa fase in secondo piano a favore della gestione dei patrimoni, e altri da sviluppare, potenziando o addirittura trasferendo in Ticino determinati segmenti di attività finanziaria. Il commodity trading è un esempio già parzialmente sviluppato nel nostro cantone, così come l'asset management. La strada che



ci attende non è semplice, ma ritengo sia giusto tentare. Rispetto all'ipotesi di fare attività di credito con le imprese italiane bisogna mantenere una certa cautela, poiché si tratta di un mercato che conserva chiusure e burocrazie verso chi, come la Svizzera, non fa parte dell'Unione Europea e che, anche in presenza di un eventuale accordo di libero accesso, non sarebbe di facile approccio, date le profonde differenze che sussistono tra lo stesso mercato italiano e quello elvetico.

3 MISURE DA QUI AL 2020

UNO Mantenere le posizioni acquisite, certo in termini occupazionali, ma anche e soprattutto conservando la percentuale attuale di quota parte delle attività finanziarie sul PIL ticinese. Credo che preservare "il peso" della piazza nei prossimi anni sia il presupposto per la crescita nel lungo periodo.

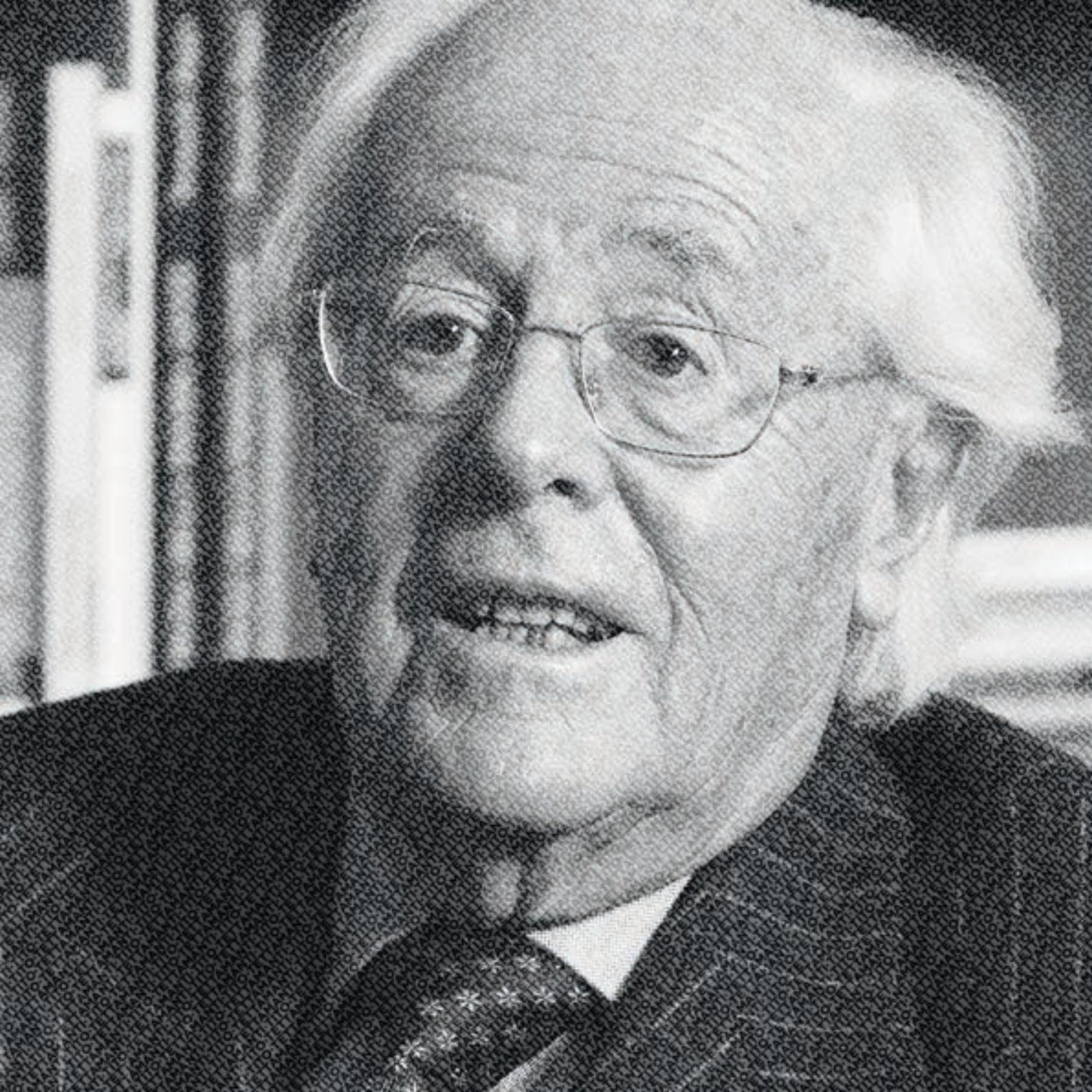
DUE Promuovere il confronto, continuando a sostenere quelle attività di studio e di coordinamento tra le banche e gli altri attori presenti sulla scena finanziaria ticinese. È un primo passo fondamentale verso la diversificazione delle attività finanziarie e dei mercati.

TRE Ridurre la preponderanza dell'Italia per quanto riguarda le attività finanziarie. Per farlo, bisogna guardare di più verso altri mercati, come il bacino del Mediterraneo e l'America Latina che, per motivi geografici, culturali o linguistici, sono più vicini al Ticino che non ad altre parti della Svizzera.

"Rispetto all'ipotesi di fare attività di credito con le imprese italiane bisogna mantenere una certa cautela"

IL CONTRIBUTO DEI MEDIA

Il compito di una stampa indipendente è quello di seguire al meglio gli avvenimenti, garantendo puntualità e precisione nella descrizione degli stessi, e presentando fatti e opinioni che dovrebbero essere immediatamente distinguibili gli uni dalle altre. Credo inoltre che i media debbano assumere un ruolo sempre più attivo all'interno dei vari ambiti di confronto, mettendosi a disposizione, ad esempio, per forum e congressi, strumenti importanti per stimolare il dibattito fra le parti.



TITO TETTAMANTI

Avvocato e finanziere

LA PIAZZA FINANZIARIA TRA 20 ANNI

Mi spiace ma non mi ritengo in grado di rispondere sensatamente alla domanda. Da un lato la mia veneranda età mi fa presumere che se tra vent'anni si volesse chiedermi conto



delle mie previsioni, potrebbe darsi che io sia difficile da reperire. Ogni riflessione deve fare i conti, specie oggi in Svizzera, con la grande incognita – la variabile aleatoria – vale a dire la politica con il suo seguito di burocrati e controllori. Sarebbe da sciocchi cercare di minimizzare la recente cocente e umiliante sconfitta che il nostro mondo bancario e la Svizzera tutta hanno dovuto subire dagli Stati Uniti. Come ho già scritto, l'errore peggiore che oggi possiamo compiere sarebbe quello di dedicarci alla caccia al colpevole e del rinfacciarci gli uni gli altri vere o presunte responsabilità. Le banche, il Consiglio Federale, l'Amministrazione Federale, la Finma, sono in molti ad avere la propria parte di colpa. Urge tuttavia riannodare le fila e preparare le strategie per il futuro, partendo dal comprendere che un'economia moderna non esiste senza banche.

3 MISURE DA QUI AL 2020*

UNO Chiarire i rapporti tra le diverse categorie di banche (grandi, puramente dedicate al Wealth Management, cantonali, piccole) che non hanno le stesse esigenze e gli stessi problemi.

DUE Concepire una strategia del rilancio che valorizzi l'eccellente reputazione dei nostri istituti (e quindi della Svizzera) in Asia, Medio Oriente, Sud America, vale a dire nel mondo che sta emergendo. È un'immagine dalla quale trae beneficio tutta l'economia svizzera.

TRE Evitare una prevenzione aprioristica nei confronti di cartellizzazioni del credito e derivativi, di cui purtroppo in passato si è abusato in modo criminale, che rischierebbe di non tener conto delle esigenze dell'odierno commercio mondiale.

.....
“Urge riannodare le fila e preparare le strategie per il futuro, partendo dal comprendere che un'economia moderna non esiste senza banche.”
.....

IL CONTRIBUTO DEL MONDO FINANZIARIO

In questo processo di riavvicinamento tra finanza e società le banche dovranno metterci del loro spiegando e facendoci capire cosa fanno in pratica e l'utilità del loro agire, evitando oltretutto di ricadere in atteggiamenti arroganti e inutilmente rigidi. Da parte sua la società dovrà cessare pregiudizi e prevenzioni che non giovano a nessuno. Gli errori non vanno certo dimenticati, ma non serve continuamente rinfacciarli. Ricordiamoci: la Svizzera tutta non trarrebbe nessun vantaggio da una piazza finanziaria indebolita.

**misure desunte da una lettera inviataci*

QUALI CONCLUSIONI DUNQUE?

Cosa è necessario fare per lo sviluppo della piazza finanziaria? L'obiettivo di Ticino 202020 non è trovare una ricetta definitiva. Il futuro della nostra piazza finanziaria è nelle mani degli operatori, dei politici e di tutti coloro che la animano, direttamente o indirettamente. Perciò Ticino for Finance si auspica che questo sia il punto di partenza per un confronto costruttivo, che non si esaurisca girando quest'ultima pagina...

**TICINO
SWISS
TAILOR
MADE
FINANCE**

1ª Edizione 2014

© 2014 Ticino for Finance

Stampato in Svizzera su carta FSC

Progetto: Roduner Studio, Arzo

Stampa: Tipografia Salvioni, Bellinzona

